

## **In ricordo di Domenico Carzo (Reggio Calabria 1950-2019)**

Il 14 settembre 2019 è mancato prematuramente, non ancora settantenne, Domenico Carzo, minato negli ultimi anni da gravi malattie che aveva saputo affrontare con fiducia e coraggio, quasi con spavalderia.

Prima di tratteggiare la figura dello studioso, non posso non riandare al nostro primo incontro – sono passati poco meno di cinquant’anni – quando, appena laureatosi alla fiorentina Cesare Alfieri in scienze politiche e sociali, e vinta una borsa di studio assegnata alla mia cattedra di sociologia generale nella Facoltà di scienze politiche dell’Università di Messina, venne a presentarsi. Subito ci strinse un legame di stima e di rispetto che ben presto si volse in una profonda amicizia, di più, nel reciproco riconoscerci in una relazione tra fratello maggiore e fratello minore, così per quasi mezzo secolo. La sua morte, ora, è una lacerazione per molti. Il vuoto che lascia non tocca solo la scienza, ma anche gli affetti, ché erano in molti a volergli bene, nonostante l’apparente irascibilità e il carattere qualche volta spigoloso, caratteristiche specifiche delle persone veramente buone e generose.

Mimmo Carzo lascia un segno importante nella sociologia del diritto e nella sociologia dei processi culturali e comunicativi. Accostandosi alla prima con la propensione e con la formazione nella seconda, è riuscito a costruire un ponte tra due discipline solo apparentemente distanti. Fin dal suo primo saggio, dal titolo “Codici normativi e comunicazione sociale”, pubblicato proprio su questa Rivista (1976/2: 335 ss.), si manifestò l’intento di coniugare i due accostamenti, come meglio si precisò l’anno seguente con la monografia *La società codificata. Simboli normativi e comunicazione* (1977), seguita da *I segni del potere. Studi sulla comunicazione e il linguaggio normativo* (1981). Questa impostazione avrebbe connotato tutto il percorso scientifico di Carzo, anche se negli ultimi due decenni i suoi interessi per la sociologia della comunicazione sarebbero prevalsi, come già si coglie ne *Il diritto come retorica dell’interazione* (1992) e meglio appare in *Processi comunicativi e processi normativi* del 2003. In coerenza con questo accostamento ebbe a curare già nel 1985, con Bernard S. Jackson, il volume *Semiotics, Law and Legal Science*, pubblicazione che condusse alla nascita della International

*Sociologia del diritto*, n.3, 2020 (ISSN 0390-0851, ISSN-e 1972-5760)

DOI: 10.3280/SD2020-003011

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell’opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

*Association for the Semiotics of Law*, nella quale, come nell'omonima rivista, ebbe una parte determinante.

Nel dibattito scientifico internazionale Mimmo ha lasciato il segno, sia come *visiting professor* in prestigiose università straniere (tra le altre, Liverpool, Carabobo, Bruxelles, Medellín, Lisbona, Lima) sia pubblicando saggi sulle principali riviste scientifiche del settore.

In parallelo, procedeva la sua lineare carriera accademica, svoltasi interamente, salvo alcuni corsi tenuti in altre università, presso l'Università di Messina. Professore associato di sociologia della comunicazione dal 1981, nel 2000 divenne ordinario di sociologia del diritto, della devianza e del mutamento sociale, per poi passare, nel 2003, all'insegnamento di sociologia dei processi culturali e comunicativi.

Nel corso della sua carriera, Mimmo ha ricoperto anche numerosi incarichi accademici, tra i quali bisogna ricordare il ruolo di fondatore e coordinatore, dal 2001, del dottorato in "Teoria ed analisi del mutamento sociale, politico, istituzionale e comunicativo", nonché quello di responsabile di numerosi programmi di ricerca, nazionali e internazionali. Accanto a questi incarichi scientifici, non ha disdegnato di svolgere importanti ruoli istituzionali, come direttore di istituto e di dipartimento. In questa breve nota di ricordo non è possibile rammentare i numerosi congressi scientifici dei quali fu promotore e organizzatore, così come la frequentissima partecipazione a convegni in qualità di relatore, sempre apprezzato per la sobrietà e l'acutezza del discorso.

Negli ultimi anni la sua attenzione si è rivolta all'analisi e alla ricerca empirica su problemi dell'attualità, con particolare riguardo alla realtà calabrese, che ha saputo leggere con occhi severi e al tempo stesso dolenti, consapevole della gravità dei fenomeni che si proponeva di spiegare, dati alla mano, con la capacità comprendente del sociologo dei processi culturali. Coerente con questo rinnovato interesse per la ricerca su gravi problemi sociali è la promozione e la direzione scientifica del master di esperto in "Intervento sociale sui minori e le mafie". I suoi ultimi lavori affrontano temi scottanti, con particolare riguardo al fenomeno mafioso.

Su questo stesso numero della nostra Rivista viene pubblicato il suo ultimo lavoro, scritto con l'affezionata allieva Antonella Cava. Forse non per caso la stessa rivista che accolse il suo primo lavoro ora pubblica il suo ultimo. L'alfa e l'omega di uno straordinario percorso scientifico e intellettuale, troppo presto interrotto. (*Valerio Pocar*)